

## LENTI ASSISTENZA

ini a rischio in Comune l'anno, ma Parlano



nduni a pagina 22

## IL SINDACO PERICU SCRIVE A ROMA PER L'INQUINAMENTO DELL'A10

Un telegramma per invitare a risolvere «in tempi brevi i gravi problemi di inquinamento acustico e atmosferico nei pressi di Pra' e Palmaro». Lo ha inviato il sindaco Pericu al Ministro dell'Ambiente

Galiano a pagina 23



## RC AUTO, FILO INCANDESCENTE DOMANI LE RISPOSTE AI LETTORI

Decine di telefonate per il filo diretto tra i lettori e le associazioni dei consumatori. Il tema: come ottenere i rimborsi sulle polizze dopo la condanna delle compagnie di assicurazione



# per sei ore. Protestano contro la lentezza dei controlli volta dei Tiristi bloccano porto e città



camionisti schierati al varco del Terminal di Voltri: ieri il blocco ha provocato la chiusura del casello autostradale della A10

porto, quelli «che le perdite di tempo le sentono sulla loro pelle, perché a fine mese bisogna pagare a rata del leasing, le gomme nuove, il meccanico». Sono stati loro, alla fine, a bloccare l'ingresso dello scalo fino a tarda sera.

Ma ieri, al di là dei disagi provocati dalle proteste, si respirava un clima antico. È sembrato di fare un balzo indietro di dieci, forse anche

vent'anni. «Il problema è che servono anni di duro lavoro per dare credibilità a uno scalo e che basta poco per perderla. Oggi (ieri per chi legge, ndr) alcune navi sono ripartite senza poter caricare. Se nel mondo gira la voce che a Genova le cose non funzionano, allora è finita: sono dolori». Chi parla è Enrico Cutillo, presidente degli spedizionieri e dei corrieri del porto di

Genova. Gli spedizionieri sono stati tirati in ballo più volte in queste ore di febbrili trattative a tutto campo. Perché se a caricare e scaricare un container da una nave e soprattutto per fargli passare la dogana servono troppe ore, «una parte della colpa — hanno ribadito in molti — è solo la loro». Un'accusa che Cutillo ha respinto con vigore: «Mi pare — ha detto — che piuttosto esista una molteplicità di colpe. Per quanto ci riguarda, ad esempio, stiamo lavorando all'informatizzazione del sistema, anche se non dovremmo essere noi a farcene carico. Da anni, invece, l'Autorità portuale sta lavorando a un suo progetto...».

«Il Voltri terminal europa — ha assicurato Sergio Somaglia — farà la sua parte. Proprio l'altra sera abbiamo ribadito ai sindacati che presto arriveranno sei nuovi carroponti e tre mezzi per il movimento nel piazzale. Risulta dal verbale che abbiamo sottoscritto. Abbiamo anche annunciato una nuova organizzazione del lavoro. Lo spostamento dell'ufficio "verifiche". Apporteremo miglioramenti e a faremo investimenti. Adesso tocca anche agli altri soggetti interessati fare la propria parte. Le "pratiche burocratiche" necessarie per far uscire dal porto un camion con il suo carico non sono certo una nostra competenza».

Agenzie marittime e spedizionieri, dogana e guardia di finanza: è tutto il sistema, nel suo insieme, che deve essere rivisto: «È tutta la filiera — spiega Gino Angelo Lattanzi del Cna, Consorzio nazionale autotrasportatori — che deve essere ristrutturata. Ma c'è un altro aspetto che non va dimenticato: quello della sicurezza. Tempi troppo lunghi di attesa per prendere o scaricare un carico potrebbero anche indurre l'autista o il trasportatore a non rispettare i tempi di sosta imposti dal codice della strada. Non è un caso che, a livello nazionale, una delle nostre rivendicazioni sindacali sia quella di rendere corresponsabili, in tema di sicurezza, le aziende committenti».

«Bisogna assolutamente creare — ha aggiunto Cutillo — il "casello verde". Una corsia preferenziale dove dovrebbero passare la maggior parte dei carichi».

Claudio Caviglia

## LA GROTTA DEL D'ORIA



## Le stalattiti nel rifugio anti-aereo

Un pavimento di formazioni calcaree bianchissime con microdighe e minuscoli laghetti, "perle" di roccia nell'acqua cristallina e "canule" pendenti dal soffitto. «Ci vorranno migliaia d'anni prima che si formino le stalattiti e le stalagmiti tipiche delle grandi grotte, ma quello che vediamo qui è un fenomeno rarissimo in ambiente urbano».

Antonio Cosentino, presidente del Centro ricerche ipogee Genova (Crig), è tra gli scopritori del gioiello geologico custodito nella galleria sotto via Banderali, accanto al liceo classico D'Oria. Un ampio tunnel lungo 150 metri a metà del quale si diparte un cunicolo più stretto: utilizzato come rifugio antiaereo durante l'ultima guerra, il

luogo è oggi un laboratorio straordinario per lo studio delle formazioni calcaree allo stadio larvale. Si può assistere qui all'origine del millenario processo che, goccia dopo goccia, culmina nella formazione delle "cattedrali di roccia".

L'eccezionalità è legata al fatto che la galleria si trova in pieno centro città. «Nella galleria si trova un particolare microclima che ha favorito lo sviluppo del fenomeno, altrimenti impossibile in condizioni di inquinamento atmosferico», spiega Walter Seggi, assessore alla manutenzione del Comune. La parte iniziale del tunnel di via Diaz è adibita dall'Aster a deposito di marmi e pietre. Gli speleologi del Crig hanno scoperto le concrezioni calcaree cercando location

adatte per un documentario su Genova sotterranea in vista del 2004.

Lo stillicidio dell'acqua ricchissima di calcio dalla volta della galleria, ha disegnato splendidi onde a rilievo costellate di "pisoliti", cioè piccole sfere calcaree molto rare. Sebbene solo abbozzato, lo scenario è quello tipico delle splendide grotte che si trovano nelle montagne incontaminate. Ma in città come è stato possibile tutto ciò? «L'inquinamento — spiega Sergio Sarigu, geologo del Crig — favorisce il discioglimento nell'acqua del carbonato di calcio che, a contatto con l'aria pura della galleria, ha dato luogo alle formazioni calcaree».

E. Ga.

## ociate per risolvere la situazione

avoli. Confronto quarantotto ogni probabilità sono mollata situazione d oggi e cosa

avoratori del o una lunga e, avanzate uto il sì dell' ai prossimi Santoro della quale si è imte gommati e inconteremo co: chiediamo za». Numerosi i

«cartelli» in campo: i sindacati Confederali, i Cobas, i padroncini, Cna e Confindustria settore trasporti. Insomma, il mondo dei trasporti al completo, diviso tra autisti (dipendenti) e imprenditori, piccoli o grossi. Divisi, forse, nelle strategie. Ma uniti dallo stesso obiettivo: accelerare i tempi di carico e scarico, di ingresso e di uscita dal porto di Voltri.

● Il "tavolo" tecnico — Il prossimo è già convocato per giovedì. Parteciperanno tutti i soggetti interessati all'informatizzazione delle procedure burocratiche dello scalo di Voltri o addirittura di tutto il porto di Genova. Ci sarà dunque l'Autorità portuale, la dogana, gli spedizionieri e gli agenti marittimi, la guardia di finanza. I progetti per il momento sono due. Uno, denominato "Cargo community sistem" è dell'Autorità portuale. L'altro, cui sta lavorando la società Hub, è frutto dell'impegno degli spedizionieri.